

FONDERIA CARATTERI NEBIOLO, 1878-1978

Nuovi studi critici

THE NEBIOLO TYPE FOUNDRY, 1878-1978

New critical assessments

Atti del convegno internazionale
Torino, 16–17 settembre 2021

Proceedings of the international symposium
Turin, 16–17 September 2021

A cura di / edited by Nebiolo History Project:
Alessandro Colizzi, Riccardo Olocco,
James Clough, Riccardo De Franceschi,
Marta Bernstein, Massimo Gonzato



Lazy Dog Press

Indice / Contents

Nebiologia / Nebiology	6
Enrico Tallone, <i>Nebiolo: un'estetica italiana</i>	14
Stefano Musso, <i>Nebiolo nella storia industriale di Torino</i>	22
Boris Pesce, <i>I lavoratori della Fonderia Caratteri Nebiolo</i>	28
Dan Reynolds, <i>German designs in «Archivio Tipografico»</i>	46
Andrea De Pasquale, <i>L'Inkunabula nelle ricostruzioni storiche</i>	66
Alessandro Corubolo, <i>Bertieri e i caratteri Nebiolo</i>	72
Ali Filippini, <i>La rivista «Graphicus» nella tipografia torinese</i>	90
Alessandro Colizzi, <i>Le origini dello Studio artistico Nebiolo</i>	102
Riccardo Olocco, <i>Dare a Butti quel che è di Butti</i>	122
Silvia Sfliotti e Andrea Vendetti, <i>Propaganda tipografica</i>	140
Achilles Tzallas, <i>Nebiolo and the Greek type market</i>	162
Riccardo De Franceschi, <i>La Serie 600 di Nebiolo</i>	186
James Clough, <i>Eurostile, Microgramma and 'quadrate' sanserifs</i>	206
Lorenzo Bolzoni, <i>Alfa-beta. Lo studio e il disegno del carattere</i>	222
Michele Galluzzo, <i>Maria Grazia Schenone e l'Ufficio Pubblicità</i>	236
Antonio Cavedoni, <i>Stop, la macchina dei logotipi</i>	252
Fiorella Bulegato, <i>Aldo Novarese bozzettista grafico</i>	266
Annalisa Pesando, <i>Cultura grafica e professione</i>	282
Vittorio Merlo, <i>Cronaca di una morte annunciata</i>	304
Domenico Bellantuono, <i>Aldo Novarese post-Nebiolo</i>	312
Elena Dellapiana, <i>Caccia alle fonti del design</i>	330
Lorenzo Avellino, <i>Il Fondo Tavano</i>	340
Ferdinand P. Ulrich, <i>Cast away: Nebiolo matrices in Darmstadt</i>	348
Compendi / Abstracts	365
Programma del convegno	371
Profili degli autori / Authors' profiles	372

La Società Nebiolo di Torino è ricordata soprattutto per i suoi contributi nel campo del disegno dei caratteri, anche se la sua principale attività è stata la produzione di macchine da stampa. L'ufficio tecnico preposto al disegno dei caratteri (chiamato poi Studio artistico) venne costituito nei primi anni Trenta e nei decenni successivi creò tipi di successo che hanno fatto la storia della tipografia italiana. Il nome di Aldo Novarese, che lo diresse dal 1952 al 1972, dopo Alessandro Butti (1936–1952) e Giulio Da Milano (c. 1933–1936), è quasi sinonimo di Nebiolo. Essendo stato l'ultima figura di spicco dello studio, Novarese rimase l'unica fonte per gli storici del design dopo la chiusura della fonderia nel 1978 e la conseguente dispersione dei suoi archivi.

IL NEBIOLO HISTORY PROJECT

Questioni di carattere (Stampa Alternativa, 1997) è a tutt'oggi l'opera più completa sulla tipografia italiana dall'Unità di Italia agli anni Settanta del secolo scorso. I suoi autori, Manuela Rattin e Matteo Ricci, che per primi hanno tentato una sintesi della storia della fonderia torinese, erano consapevoli della mancanza di informazioni archivistiche sullo Studio artistico: "spesso ci si doveva affidare alla memoria, a volte sbiadita, delle persone che lavoravano per Nebiolo; in particolare fu la testimonianza di Aldo Novarese che contribuì a ricostruire i fatti" (pp. 95, 97).

Il Nebiolo History Project è nato all'ATypI Conference 2013 di Amsterdam; è stato in quell'occasione che abbiamo scoperto di essere tutti molto interessati alla storia della Nebiolo e tutti d'accordo che era necessaria un'approfondita valutazione critica del patrimonio Nebiolo. E così abbiamo deciso di costituire il NHP per raccogliere le testimonianze d'archivio superstiti e quelle offerte dalla storia orale della Fonderia Caratteri. Negli anni successivi, oltre che alle nostre occupazioni abituali, ci siamo dedicati alla ricerca su Nebiolo, esplorando diversi aspetti legati all'azienda,

The Nebiolo Company of Turin is especially remembered for its contributions in the field of type design, even though its core business was the manufacture of printing presses. Its technical office in charge of type design (later called Studio artistico) was set up in the early 1930s and in the ensuing decades released influential typefaces that shaped the history of Italian printing. The name of Aldo Novarese, who headed the studio from 1952 to 1972 after Alessandro Butti (1936–1952) and Giulio Da Milano (c. 1933–1936), is almost synonymous with Nebiolo. Having been the last head of the Studio artistico, Novarese remained the only source for historians after the foundry's demise in 1978 and the subsequent dispersion of its archives.

THE NEBIOLO HISTORY PROJECT

Questioni di carattere (Stampa Alternativa, 1997) is the most complete work to date covering Italian typography from the Proclamation of the Kingdom of Italy (1861) to the 1970s. Although its authors, Manuela Rattin and Matteo Ricci, were the first to attempt a summary of the history of the Turin type foundry, they were aware of the lack of archival information on the Studio artistico: 'often we had to rely on the memory, sometimes faded, of the people who worked for Nebiolo; in particular it was the testimony of Aldo Novarese that helped reconstruct the events' (pp. 95, 97).

The Nebiolo History Project began at the 2013 ATypI Conference in Amsterdam when we discovered our mutual interest in the history of Nebiolo. We agreed that an in-depth critical assessment of the Nebiolo heritage was needed and we decided to set up the NHP with the intention of gathering surviving archival evidence as well as the oral history of the foundry. During the years that followed, besides our regular occupations, we delved into research on Nebiolo, exploring various aspects related to

al suo sviluppo e alle attività commerciali. Individualmente o collettivamente, abbiamo pubblicato articoli su riviste e tenuto conferenze.

IL CONVEGNO A TORINO

All'inizio del 2019, abbiamo cominciato a pianificare un convegno internazionale a Torino. L'obiettivo era duplice: chiedere alla nostra rete di ricercatori che lavorano in aree affini e contigue di affrontare dal proprio punto di vista specifici aspetti della Società Nebiolo, e coinvolgere un pubblico di esperti in una discussione aperta sul tema. Inizialmente previsto per l'autunno 2020, il convegno è stato annullato a causa della pandemia di Covid-19; tuttavia, a settembre di quell'anno, nell'ambito di Graphic Days a Torino, siamo riusciti a organizzare una tavola rotonda sulla Nebiolo e ad annunciare che il convegno era stato riprogrammato per l'anno successivo.

Con il supporto del Politecnico di Milano e del Politecnico di Torino, il convegno ha finalmente avuto luogo il 16 e 17 settembre 2021 presso il Castello del Valentino, nel salone d'onore. La sala, attrezzata per il live streaming, ha potuto accogliere anche un nutrito pubblico da remoto. La maggior parte dei relatori sono intervenuti di persona, solo pochi hanno partecipato a distanza. Complessivamente il programma della due giorni si è articolato in 27 interventi che hanno coperto le varie sfaccettature della Nebiolo, dalla sua storia industriale alle origini dello Studio artistico, con una particolare attenzione ai suoi direttori, ai loro caratteri più significativi e alla situazione contestuale delle arti grafiche in Italia e all'estero.

GLI ATTI

I saggi inclusi in questo volume riflettono l'ampia gamma di argomenti affrontati durante la conferenza. L'opportunità di pubblicare i propri interventi ha consentito ai relatori di estendere e sviluppare ulteriormente le loro argomentazioni corredandole con riferimenti e materiali visivi appropriati. Gli autori hanno scelto di pubblicare in italiano o in inglese, ma i relativi compendi sono disponibili nella lingua opposta a quella dei loro testi (p. 365). Per offrire una sequenza più coerente degli argomenti, l'ordine di pubblicazione degli interventi non segue quello originario del programma del convegno (p. 371).

Cominciamo con **Enrico Tallone**, che traccia un interessante parallelo tra il design dei caratteri Nebiolo e le icone dell'industrial design italiano contemporaneo. Seguono due articoli di storia industriale: **Stefano Musso** introduce e contestualizza i maggiori sviluppi della Nebiolo dai suoi esordi negli anni Ottanta dell'Ottocento fino alla metà del Novecento; mentre **Boris Pesce** fornisce un ritratto sociologico dei lavoratori della Fonderia Caratteri utilizzando dati statistici. Con una meticolosa analisi delle annate di «Archivio Tipografico», **Dan Reynolds** dimostra come buona parte del catalogo Nebiolo prima del 1900 fosse costituita da caratteri di origine tedesca, fusi da matrici acquisite legalmente o, più probabilmente, ottenute illegalmente per galvanotipia, com'era consuetudine all'epoca. **Andrea De Pasquale**, nel testo seguente, ripercorre la

the foundry, its development and business. Sometimes individually and sometimes as a group, we published articles in journals and presented papers at conferences.

THE TURIN SYMPOSIUM

Early in 2019 we started planning an international symposium to be held in Turin. The objective was twofold: to ask researchers from our network who work in similar areas to address specific aspects of the Nebiolo company from their own perspective, and to engage an expert audience in an open discussion. Initially scheduled for autumn 2020, the symposium was cancelled due to the Covid-19 pandemic. Nevertheless, in September of that year, we managed to organise a round table on Nebiolo and announced that the main conference had to be postponed to 2021.

With support from two Polytechnics, Milan and Turin, the Nebiolo conference was finally held on 16–17 September 2021 at the Valentino Castle in Turin. The event took place in the renowned Salone d'onore with 18th-century frescoes and a splendid view of the river Po. The venue was also equipped with live streaming for a remote audience. Most of the speakers presented their papers in person, with only a few participating online. The two-day programme consisted of 27 talks covering various aspects of the Nebiolo company, ranging from its industrial history to the origins of the Studio artistico; there was a special focus on the Studio art directors, their most significant type designs, and the contextual status of the graphic arts in Italy and abroad.

THE PROCEEDINGS

The essays in this book reflect the broad range of topics addressed during the conference. Presenting these as written contributions allowed the authors to further develop their themes, supporting them with appropriate references and illustrations. The articles are in Italian and English, according to the authors' preferences; but abstracts in the other language are also provided (p. 365). For a more consistent sequence of topics, the order of the articles does not follow the original order of the symposium programme (p. 371).

We start off with **Enrico Tallone**, who draws an intriguing parallel between Nebiolo type designs and contemporary iconic Italian industrial design. Two articles on aspects of industrial history follow: **Stefano Musso** introduces and contextualises Nebiolo's major developments from its beginnings in the 1880s up to mid-20th century; making use of statistical data, **Boris Pesce** provides a sociological overview of the foundry workers. Through a meticulous analysis of *Archivio Tipografico*, **Dan Reynolds** brings to light how much of Nebiolo's type collection before 1900 was made up of German type designs, cast from matrices either legally acquired or, more likely, illegally electrotyped, as was customary at the time. The next contribution by **Andrea De Pasquale** traces the story of the Inkunabula typeface produced for the 1911 Turin International Exhibition, which also included a reconstruction of a Renaissance

storia del carattere tipografico Inkunabula prodotto per l'Esposizione Internazionale di Torino del 1911 nell'ambito della ricostruzione storica di una stamperia rinascimentale. **Alessandro Corubolo** scrive del ruolo svolto da Raffaello Bertieri – influente tipografo, stampatore, studioso, fondatore e direttore de «Il Risorgimento Grafico» – che fu consulente della Fonderia Caratteri Nebiolo dal 1923 al 1933. **Alessandro Colizzi** delinea la complicata trama dietro la nascita dello Studio artistico e **Ali Filippini** si sofferma sulla rivista torinese «Graphicus», che dagli anni 1910 in poi fu un punto di riferimento per gli addetti alle arti grafiche e intratteneva stretti rapporti con l'azienda torinese. **Riccardo Olocco** aggiunge ulteriori elementi alla storia dello Studio artistico, sottolineando come il ruolo di Alessandro Butti sia stato oscurato e i suoi meriti eclissati dalla figura di Aldo Novarese.

Silvia Sfligiotti e **Andrea Vendetti** ripercorrono la “propaganda” dei caratteri Nebiolo dagli anni Venti fino al licenziamento di Butti nel 1952, mostrando una transizione nello stile della comunicazione visiva della fonderia che in qualche modo riflette quello della sua produzione di caratteri. Studiando attentamente gli specimen superstiti, **Achilles Tzallas** tratta della penetrazione di Nebiolo nel mercato greco, mostrando come la fonderia italiana sia stata un importante produttore di caratteri greci in Europa. **Riccardo De Franceschi** prende in esame i caratteri scritti di Nebiolo prodotti tra il 1934 e la fine degli anni Sessanta, e dimostra come questo genere di alfabeti abbia avuto un ruolo importante nella lunga stagione dello Studio artistico. **James Clough** discute di come Eurostile (1962) fosse basato su un carattere maiuscolo: il Microgramma di Butti (1952); e prosegue esaminando successive riproposizioni di Eurostile e alcuni suoi sorprendenti precursori. **Lorenzo Bolzoni** si sofferma su *Alfa-beta* di Novarese (1964), il suo libro più popolare, in cui il designer ha delineato e riccamente illustrato la storia e l'estetica dei caratteri latini. **Michele Galluzzo** traccia un ritratto di Maria Grazia Schenone, addetta alla pubblicità di Nebiolo dalla metà degli anni Sessanta in poi, che ha svolto il ruolo di account executive, media planner e copywriter per le campagne pubblicitarie, spesso in coordinamento con lo Studio artistico. **Antonio Cavedoni** analizza a fondo Stop (1970), il famoso carattere display di Nebiolo, presentando alcuni dei suoi precursori e fornendo una ricostruzione convincente dello sviluppo progettuale delle sue forme di base.

Attingendo principalmente ai materiali conservati presso Tipoteca Italiana, **Fiorella Bulegato** tratta dell'attività di “bozzettista grafico” che Novarese svolse per la Società Nebiolo e anche per conto di altre aziende locali. **Annalisa Pesando** descrive l'intreccio di personaggi e vicende che portarono, nel 1962, alla costituzione della prima scuola di arti grafiche di livello universitario in Italia, e il ruolo svolto in essa da Nebiolo. In qualità di ultimo direttore generale della Nebiolo dal 1977 al 1981, **Vittorio Merlo** evidenzia il suo ruolo nella gestione dell'azienda in un periodo tumultuoso, che ha visto la chiusura della Fonderia Caratteri, mentre l'azienda continuava a produrre macchine da stampa. Basandosi su una corrispondenza inedita tra Novarese e la fonderia di caratteri Haas,

printing workshop. **Alessandro Corubolo** discusses the role played by Raffaello Bertieri, the influential typographer, printer and founder/editor of *Il Risorgimento Grafico* who was Nebiolo's typographic advisor from 1923 to 1933. **Alessandro Colizzi** outlines the complicated story behind the establishment of the Studio artistico and **Ali Filippini** focuses on the Turin magazine *Graphicus*, which from the 1910s onwards, while closely tied to Nebiolo, was a key reference point for workers in the graphic arts. **Riccardo Olocco** adds further elements to the story of the Studio artistico, pointing out how Alessandro Butti's role has been overshadowed and his achievements eclipsed by Aldo Novarese.

Silvia Sfligiotti and **Andrea Vendetti** cover the promotion of Nebiolo typefaces from the 1920s until Butti's dismissal in 1952, showing a transition in the foundry's visual communication style reflecting that of its typeface production. With attentive study of surviving specimens, **Achilles Tzallas** discusses Nebiolo's penetration of the Greek market and how the Italian foundry was a prominent European manufacturer of Greek type. **Riccardo De Franceschi** considers Nebiolo's script typefaces produced between 1934 and the late 1960s, and discusses the important role played by this genre throughout the lifespan of the Studio artistico. **James Clough** tells how Eurostile (1962) was based on Butti's 'caps only' Microgramma (1952) and looks into later incarnations and some forerunners of Eurostile. **Lorenzo Bolzoni** focuses on Novarese's *Alfa-beta* (1964), his most popular book, where the designer outlined and profusely illustrated the history and aesthetics of Latin type designs. **Michele Galluzzo** sketches a portrait of Maria Grazia Schenone, Nebiolo's advertising manager from the mid-1960s onwards, who acted as account executive, media planner and copywriter for the advertising campaigns, often in coordination with the Studio artistico. **Antonio Cavedoni** meticulously analyses Nebiolo's famous display typeface Stop (1970), introducing its forerunners, and providing a convincing reconstruction of the design development of its key letterforms.

Drawing mostly from material now at the Tipoteca Italiana Fondazione, **Fiorella Bulegato** discusses Novarese's side activities as a graphic designer and commercial artist working for Nebiolo as well as for other local firms. **Annalisa Pesando** describes the personalities and events that led to the establishment of the first university-level school of graphic arts and printing in Italy in 1962 and the role played in it by Nebiolo. From his significant position as Nebiolo's last general manager from 1977 to 1981, **Vittorio Merlo** explains his involvement in running the company during tumultuous times, which saw the closure of the type foundry, but continuation of the manufacture of printing presses. Drawing on unpublished correspondence with the Haas type foundry, **Domenico Bellantuono** discusses Novarese's most significant post-Nebiolo career, which has so far received little attention. The next two articles deal with archival sources for design historians; **Elena Dellapiana** highlights a number of recent cases of Italian cultural heritage preservation, and **Lorenzo Avelino** introduces the Tavano collection, set up by a group of former Nebiolo

Domenico Bellantuono illustra aspetti significativi della sua carriera post-Nebiolo, che finora hanno ricevuto un'attenzione limitata. I due successivi articoli trattano di fonti archivistiche per gli storici del design: **Elena Dellapiana** mette in luce alcuni esempi recenti di conservazione del patrimonio culturale italiano; **Lorenzo Avellino** introduce il Fondo Tavano, la cui costituzione da parte di un gruppo di ex operai Nebiolo ha contribuito a preservare la memoria storica dell'azienda. Infine, arrivando agli ultimi giorni della Fonderia Caratteri, **Ferdinand P. Ulrich**, oltre a discutere l'adattamento alla fotocomposizione e alle nuove tecnologie digitali di alcuni caratteri Nebiolo, ricostruisce il percorso della maggior parte delle matrici che furono sventuate alla fine degli anni 1980 e da Torino finirono alla Haus für Industriekultur di Darmstadt, in Germania.

VERSO UNA ATTENTA RIVALUTAZIONE

Come questa breve presentazione lascia intendere, i contributi trattano principalmente della progettazione dei caratteri Nebiolo, esplorando anche i relativi aspetti commerciali e tecnici. Dal corpus di informazioni e immagini presentato in questi saggi emerge un quadro più ampio e articolato della storia industriale della Nebiolo e in particolare del suo fondamentale contributo alla storia della tipografia e della grafica del Novecento. La costruzione di questo quadro è un passo indispensabile per una corretta rivalutazione del lascito storico e culturale dell'azienda torinese.

Siamo profondamente grati a tutti gli studiosi e colleghi che hanno partecipato a questo progetto e ci auguriamo che la pubblicazione possa servire da solido riferimento per la ricerca futura. Per noi rappresenta una pietra miliare sulla via della realizzazione di una esaustiva monografia della Fonderia Caratteri Nebiolo.

Alessandro Colizzi
Riccardo Olocco
James Clough
Riccardo De Franceschi
Marta Bernstein
Massimo Gonzato

workers, and how it has helped preserve the historical memory of the company. Finally, turning to the foundry's final days, besides discussing the adaptation to photocomposition and new digital technologies of some Nebiolo fonts, **Ferdinand P. Ulrich** retraces how most Nebiolo matrices were sold off in the late 1980s to end up at the Haus für Industriekultur in Darmstadt, Germany.

TOWARDS A PROPER REASSESSMENT

As can be gleaned from the above, while exploring the related business and technical aspects, the contributions mainly concern Nebiolo type design and production. From the information and illustrations in these essays a broader and more articulated picture of the industrial history of Nebiolo emerges, together with the company's fundamental contribution to the history of 20th-century printing and graphics. This is an important step towards a proper re-evaluation of the historical and cultural legacy of the Turin company.

We are deeply grateful to all the scholars and colleagues who have participated in this project and we are confident that the publication will serve as a resource and foundation for future research. For us it represents a milestone on the way to the realisation of an exhaustive monograph of the Fonderia Caratteri Nebiolo.

Alessandro Colizzi
Riccardo Olocco
James Clough
Riccardo De Franceschi
Marta Bernstein
Massimo Gonzato